

7 marzo 2011 9:02

 **INDIA: Eutanasia. No della Corte Suprema per donna da 37 anni in stato vegetativo**

La Corte suprema indiana ha negato oggi la possibilita' di praticare l'eutanasia nel caso di Aruna Shanbaug, una infermiera che da 37 anni vive in 'un persistente stato vegetativo' dopo un incidente a sfondo sessuale nell'ospedale dove lavorava a Mumbai. Lo scrive l'agenzia di stampa Pti.

Allo stesso tempo la Corte ha lodato l'atteggiamento delle infermiere dell'ospedale dove Aruna e' ricoverata per la costante assistenza fornita e ha osservato che l'India dovrebbe dotarsi di una specifica legislazione riguardante l'eutanasia.

I giudici, aggiunge l'agenzia, hanno sostenuto che 'mentre una eutanasia attiva e' illegale, una eutanasia passiva puo' essere autorizzata in circostanze eccezionali'. Ma nel caso di Aruna, ritiene la Corte, fatti e circostanze suggeriscono che 'non deve essere sottoposta a tale pratica'.

Il caso e' stato sollevato tempo fa da Pinki Virani, una giornalista che nel 1998 aveva scritto un libro sulla commovente vicenda di Aruna, diventata anche una storia di mala giustizia, per il tentativo di nascondere la violenza sessuale da parte dei vertici dell'ospedale dove la donna prestava servizio.

Il suo aggressore, un inserviente che era con lei nel turno di notte, fu condannato a sette anni di carcere con l'accusa di tentato omicidio e rapina. L'assalto provoco' dei danni irreversibili al cervello dell'infermiera. Per immobilizzarla, l'uomo la lego' al letto con un collare per cani, provocando uno strangolamento con lesioni cerebrali.

Come ha raccontato Pinki ai giudici, la donna 'non parla e non sente. E' uno scheletro senza cervello e non ci sono miglioramenti nelle sue condizioni'. Nella petizione si chiede che l'ospedale dove e' ricoverata 'non la obblighi a nutrirsi' e che quindi sia lasciata morire.

Ma questa visione e' in parte contraddetta dal personale medico dell'ospedale. Secondo un medico, Amar Ramaji Pazare, 'Aruna e' parzialmente cosciente. Accetta cibo e risponde con espressioni del viso. Come, ad esempio, quando deve fare i suoi bisogni ed avverte gli infermieri con un suono'.